

## Rimini

FEDERMODA-CONFCOMMERCIO

# Zanzini: «Per salvare il commercio tradizionale serve l'aiuto dei cittadini»

«Nella battaglia impari contro i colossi del web i consumatori devono essere i nostri alleati»

## RIMINI

«Il commercio tradizionale tocca con mano il disastro economico vedendo lo spettro della chiusura attività. Mai come quest'anno i commercianti delle città hanno bisogno dell'aiuto dei concittadini: nella lotta impari contro i colossi del web i consumatori devono essere i nostri alleati». Lo ripete, come un mantra, Giammaria Zanzini, referente provinciale e consigliere nazionale di Federmoda-Confcommercio. Lo fa sottolineando l'apprezzamento per le iniziative annunciate «e gli appelli agli acquisti nei negozi di prossimità». Tutte azioni, però, che «non possono bastare senza una presa di coscienza collettiva. Solo così potrà essere davvero Natale per tutti».

Presenza di coscienza che deve arrivare anche dal Governo con «una vera ed efficace web tax che equipari le tasse dei colossi del web a quelle dovute dai commercianti in sede fissa», perché in questa

pandemia «quello che sta facendo maggiormente le spese del cambiamento dei modelli di consumo rimane il commercio tradizionale, in particolare il settore tessile che va dalle calzature all'abbigliamento, fino all'intimo e gli accessori». Un mondo, sottolinea Zanzini, «di cui purtroppo l'Esecutivo pare essersi dimenticato e che invece vale l'1,2% del Pil italiano». Eppure i dati elaborati dall'ufficio studi di Confcommercio chiari e «drammatici»: -15,2 nel primo trimestre 2020, -45,2 nel secondo, -14,9 nel terzo, con una tendenza del -12,1% per il mese di novembre. Numeri ribaditi martedì nell'audizione alla X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera.

## L'appello

Zanzini però ritorna sulla grande variabile, ovvero il comportamento dei consumatori. «È arrivato il momento in cui ognuno di noi deve porsi qualche domanda.



Gente a passeggio in centro

## OPERARE AD ARMI PARE

**Gli operatori invocano anche l'intervento del Governo per una vera ed efficace web tax che equipari le tasse**

Un click dal divano vale la perdita del tessuto economico e sociale della mia città? Il risparmio di qualche euro vale la perdita dei posti di lavoro dei miei amici? Riempirsi gli armadi di tanta merce di bassa qualità facendola arrivare dall'altra parte del mondo vale i rischi per la salute, lo sfruttamento del lavoro, l'inquinamento e l'aumento di contraffazione e falso?». Ecco perché «il consumatore deve capire che la battaglia combattuta dai piccoli commercianti per rimanere sul mercato non è ad armi pari». Per questo «servono più che mai degli alleati: i nostri clienti, a cui chiediamo di non alimentare le aziende predatrici, ma di fare un piccolo sforzo in più per il bene della comunità».

## Nonostante la pandemia il 2020 è un'annata record per olive, vino e suini

Secondo i dati della Cia gli ulivi hanno dato una resa del 120% in più rispetto all'anno scorso

## RIMINI

Covid, meteo, parassiti, fauna selvatica e mercati sempre più competitivi. Sono questi i punti critici dell'annata agraria di Cia Romagna segnata nel riminese dalla buona produzione di olio e vino, mentre è andata male per l'apicoltura, l'agriturismo mentre si registrano importanti investimenti sui suini.

## I dati riminesi

Le imprese agricole in provincia di Rimini sono 2.429 (il 7,1% del totale delle imprese attive in provincia); esse si sono ridotte dell'1,9% rispetto al 30 settembre 2019. Le imprese femminili agricole sono 532 (-19 unità rispetto ai 12 mesi precedenti), rappresentano il 7,1% sul totale delle imprese femminili e circa un quinto (il 21,9%) delle imprese del settore. Le imprese giovanili agricole sono 109 (il 4,5% sul to-

tale delle imprese giovanili), sono sostanzialmente stabili nei 12 mesi precedenti (erano 105 al terzo trimestre 2019) e costituiscono il 4,5% delle imprese del settore. Al secondo trimestre 2020 gli occupati in agricoltura sono risultati complessivamente 3.134 di cui il 62,3% sono dipendenti (51,1% in Emilia Romagna e 53,1% a livello nazionale). Il settore impiega il 2,2% degli occupati totali provinciali (il 3,9% a livello regionale e il 3,9% a livello nazionale).

## Bene olive e uva

Il 120 per cento in più rispetto al 2019. Questa la stima per la produzione di olive. La qualità del prodotto è ottima, ma le rese alla

molitura sono invece piuttosto contenute.

La vendemmia, di ottima qualità, va ampiamente in controtendenza rispetto alla contrazione dei volumi registrati a livello nazionale. La stima a fine delle operazioni di raccolta, segna un aumento generalizzato della produzione, fra il 10% e il 12% in più rispetto al 2019. In controtendenza solo il Sangiovese. Segno positivo nel riminese anche per le 342 imprese che hanno la superficie agricola (6.099 ettari) condotta con metodo biologico. Il vero boom, grazie agli investimenti, si registra invece sui suini (+37,8%).

## Le note dolenti

Chi sperava in un rilancio dell'apicoltura, è rimasto deluso. Unica eccezione nel riminese le produzioni di miele biologico che conta un numero di apiari superiore alla somma di quelli degli altri territori. Drastico il calo dei capi ovi-caprini: -14,09%. Diminuisce anche il numero di capi da carne (-1,93%) In lieve calo (-1%), infine, la produttività del mondo dell'agriturismo.



Raccolte delle olive; sopra vendemmia

## COLPITI NON SOLO DAL CORONAVIRUS

**Meteo, parassiti, fauna selvatica e mercati sempre i punti critici del settore agricolo in tutta la Romagna**